

Il Dottore bacchetta il Professore

Camilleri riceve la laurea honoris causa a Urbino, esalta la lingua italiana e critica Monti

L'OMAGGIO ALLO SCRITTORE

ANNA MARIA DANESE

Urbino

Una strenua, appassionata difesa della lingua italiana, lui che di lingua ne ha 'inventata' una, soavemente ostica, diventata comprensibile a tutti gli italiani, da Nord a Sud, grazie al suo Montalbano. Andrea Camilleri, nel farlo, non ha risparmiato frecce neppure all'Europa e al rischio che corre l'Italia di 'auto-sudditanza', tenendo ieri la sua lectio magistralis all'Università 'Carlo Bo' di Urbino neo-statalizzata che, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, gli ha conferito la laurea honoris causa in lingue. Lo scrittore ha esaminato lo "stato di salute della lingua italiana", che "non sembra star molto bene" e non si fa niente per curarla. Anzi, persino il premier Mario Monti "parlando di spread e spending review, è il primo a dare il cattivo esempio". Insomma, "se all'estero la nostra lingua è tenuta in scarsa considerazione, da noi viene quotidianamente sempre più vilipesa e indebolita da una sorta di servitù volontaria e di assoggettamento inerte alla progressiva colonizzazione alla quale ci sottoponiamo privilegiando l'uso di parole inglesi". E pensare che "noi siamo diventati una nazione perché era nata prima di tutto una lingua. Dante veniva letto dal mio 'catanonno' in



Lo scrittore Andrea Camilleri, il rettore dell'Università di Urbino Stefano Pivato e l'attrice Monica Guerritore

italiano pur vivendo nel più profondo sud borbonico. Voglio dire che gli italiani esistevano già senza saperlo, esistevano per la lingua". "E' questa - s'infervora Camilleri - l'Europa che noi italiani, sottomessi al volere economico della Germania e dominati linguisticamente dagli inglesi, abbiamo così a lungo sognato?". E qui un'altra frecciata, più diretta, a Monti: "Qualche mese fa ebbe ad affermare solennemente che egli e il suo governo, attraverso le severe misure restrit-

tive imposte agli italiani, avevano salvato il nostro paese dalla colonizzazione, vale a dire dalla cessione all'Europa di parte della nostra sovranità nazionale. Intendendo naturalmente sovranità economico-finanziaria e non territoriale. Mi auguro che realmente sia stato così, e me lo auguro soprattutto per tutti coloro che hanno perduto il lavoro, per i giovani senza più futuro, per coloro che non hanno né lavoro né pensione, per le famiglie". I giovani: Un pensiero su

cui si era già soffermato con i giornalisti che gli chiedevano, prima della cerimonia, di commentare gli episodi di violenza avvenuti nelle piazze italiane in occasione dello sciopero europeo contro le misure di austerità: "se ai giovani leviamo oltre al lavoro anche la possibilità dello studio, dove andiamo a finire?". Rassicura, a distanza, il rettore Stefano Pivato nel suo saluto per l'inaugurazione dell'anno accademico: "In un quadro di crisi gravissima dell'intero sistema

Il rettore dona fiori alla signora Rosetta Monica Guerritore: ho imparato dal teatro

LA CERIMONIA

Urbino

Una cerimonia perfetta con tanto di inno universitario e omaggio alla Sicilia di Camilleri. All'evento ha assistito anche la moglie dello scrittore Rosetta, alla quale il Rettore Pivato ha donato un mazzo di fiori. Tutto si può dire meno che questa 507esima inaugurazione di anno accademico per l'Università "Carlo Bo" di Urbino non abbia raggiunto un livello di spessore culturale elevato. Non poteva essere altrimenti con personaggi quali Andrea Camilleri e Monica Guerritore. Standing ovation per entrambi con il pubblico, un migliaio di persone, tutte in piedi. "Io non ho studiato - ha dichiarato durante il saluto finale la splendida Monica Guerritore - Ho imparato tanto facendo teatro e sostenendo la lettura

dei poeti e dei grandi letterati. Non so se sono una persona colta ma una cosa l'ho capita ed afferrata: a ragionare". Applausi a scena aperta. Sembrava che l'Aula Magna di Magistero esplodesse. La prolusione del rettore Stefano Pivato è stata intensa: "Questa inaugurazione ha un sapore particolare per l'eccezionalità degli ospiti. Governare, oggi, un ateneo non è impresa facile. Cultura ed istruzione sono in sofferenza e sono punti di riferimento in aridità ma io credo nella mia missione. Urbino c'è. Siamo al tredicesimo posto in Italia per il collocamento al lavoro degli studenti che escono dall'Università. Poche ore fa è arrivata dal ministro Profumo la firma del decreto di statalizzazione. Un traguardo storico che festeggiamo con un padrino ed una madrina di profondo valore".

e.g.

ha davanti a sé un incerto destino".

Standing ovation per il neo dottore (accompagnato dalla moglie) e applausi per l'attrice Monica Guerritore, che ha letto brani scelti da "Il re di Girgenti", romanzo storico di Camilleri, ed è stata poi insignita del sigillo D'Ateneo per i suoi meriti artistici. La cerimonia si è conclusa con il Gaudeamus Igitur eseguito dal coro universitario, che in onore del Maestro siciliano ha intonato anche Ciuri Ciuri.